

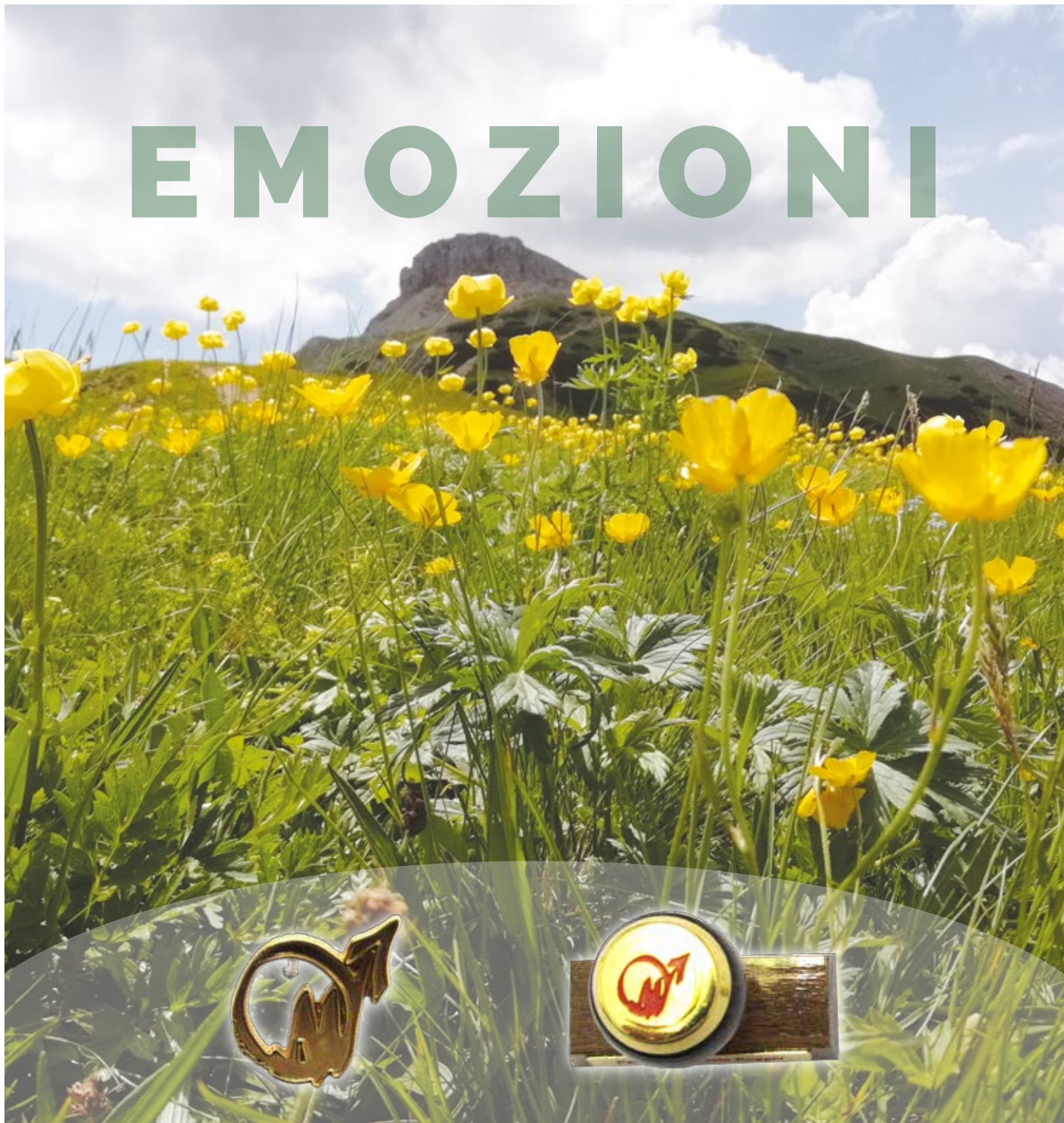
L'informatore

m a g a z i n e o n l i n e

n. 146

TRIMESTRALE DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

EMOZIONI





IMPIANTI INDUSTRIALI



IMPIANTI ALIMENTARI



TELERISCALDAMENTO

IL TUO
PARTNER
DI FIDUCIA

Specializzati nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e teleriscaldamento. Presenti sul mercato italiano da oltre mezzo secolo, facciamo di qualità, organizzazione e affidabilità le nostre missioni primarie.

www.hollander.it

HOLLÄNDER IDROTERMICA Pohl Franco S.r.l.
Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. 0461 707084 - info@hollander.it

 **Holländer**
PLANTS FOR FUTURE

SOMMARIO

Comitato di Redazione

Direttore:
Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile:
Ugo Merlo

Redattori:
Brusco Ivan
Tasin Stefano

Consiglio Direttivo

Presidente:
Lorenzo Bendinelli
Segretario:
Gabriele Cassietti
Tesoriere:
Diego Broilo

Consiglieri:
Mariano Inama
Lorenzo Modena
Matteo Gadotti
Stefano Tasin
Daniele Taravan
Matteo Castellini

Collegio Periti Industriali
e dei Periti Industriali
Laureati
Via Belenzani, Galleria Tirrena 10
Trento
tel. 0461 98 42 21
fax 0461 98 10 69
www.periti-industriali.trento.it
info@periti-industriali.trento.it

Grafica e stampa
Litografica Editrice Saturnia
Trento

Di questo numero sono state
diffuse 2100 copie.
Gli articoli e le note firmate
esprimono l'opinione
dell'autore e non impegnano il
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
e la redazione.

- 3** **Editoriale** di Lorenzo Bendinelli
- 4** **Redditi in aumento e lauree professionalizzanti** di Ugo Merlo
- 7** **Sono con noi da 50 anni**
- 8** **Sono entrati nella famiglia dei periti industriali trentini**
- 9** **Relazione del segretario** di Gabriele Cassietti
- 11** **Le finanze del collegio** di Diego Broilo
- 14** **Buon lavoro all'Eppi**
- 15** **Assemblea Area formazione**
- 17** **Salviamo la Terra** di Giuliano Masera
- 20** **L'adunata degli alpini**
- 22** **La salute negli ambienti lavorativi e ripercussioni sull'ambiente** di Giuliano Masera
- 26** **Silvano Bert la passione civile continua**
- 30** **Corsi qualifica per adulti al Cfp Enaip di Villazzano**
- 31** **Ciao Adriano**
- 32** **Dalla segreteria**





LABORATORIO TRENTINO s.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it

PROVE SU MATERIALI

CALCESTRUZZI
ACCIAI
GIUNZIONI SALDATE
AGGREGATI
CONGLOMERATI BITUMINOSI
MATERIALI LAPIDEI
ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30

Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni

Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)

Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

EMOZIONI

Facendomi aiutare da “Sapere.it” ho scovato una definizione abbastanza comprensibile e completa della parola “emozione”, che altro non è se non una “reazione psicofisica” che coinvolge sia il corpo che la mente, piacevole o spiacevole, a eventi esterni o interni. Insomma le emozioni sono le risposte che ognuno di noi dà alle percezioni di differenti stimoli, sulla base anche della propria esperienza. L'espressione dell'emozione sul viso è rapida, immediata, difficile da nascondere e rivelatrice dei nostri pensieri e soprattutto è uguale per tutti gli uomini. Sono proprio le espressioni dei visi che ho incrociato nei colleghi in assemblea che mi hanno stimolato a scrivere di questo argomento, le emozioni che ho letto durante la mia relazione, preoccupata, per la situazione che stiamo vivendo come categoria, le emozioni che ho letto alla consegna della spilla d'oro per gli iscritti al Collegio di Trento da 50 anni e per la consegna del timbro ai nuovi iscritti. Le prime emozioni, secondo una mia personale valutazione, sono state di stupore e preoccupazione, come se le tematiche trattate fossero sconosciute, come se fosse la prima volta. Continuando, poi, le emozioni sono mutate, perché, soprattutto, il problema della formazione è un problema legislativo e non di competenze e capacità professionali, in particolar modo è sempre un problema degli altri mai di se stessi. Questa, quantomeno, è la mia lettura che non nasce solo dalla manifestazione sul viso delle emozioni ma anche dagli interventi durante il dibattito finale. Ma le vere emozioni, quelle sincere e profonde, quelle che ti fanno capire il vero valore di essere e di appartenere alla categoria dei periti industriali, si sono manifestate sui visi e nella voce di quegli iscritti chiamati a ritirare il riconoscimento per aver raggiunto l'ambito traguardo dei 50 anni di iscrizione o per i giovani che finalmente, dopo il percorso di praticantato, sono entrati a far parte di questa grande famiglia di professionisti. Le reazioni psicofisiche manifestate hanno dimostrato le ragioni che ti tengono legato alla categoria anche se non si pratica più la libera professione, l'orgoglio di essere e la volontà di rimanerci, oppure l'orgoglio di aver raggiunto un traguardo e di entrare a far parte della categoria pronti per una nuova vita professionale, pronti ad affrontare le sfide del mondo del lavoro. Queste sono le motivazioni che dovrebbero stimolare tutti gli iscritti alla partecipazione attiva alla vita di categoria, a contribuire alla crescita con quell'orgoglio di sentirsi periti industriali anche se le regole del gioco non sempre le condividiamo. Anche per il sottoscritto, immediatamente dopo l'assemblea, l'emozione è stata enorme, il risultato elettorale per il Consiglio di indirizzo generale del nostro ente di Previdenza Eppi ha superato le migliori aspettative. Il primo risultato è stato quello della partecipazione, per la prima volta i professionisti trentini hanno partecipato alle votazioni in più dell'ottanta per cento, il secondo risultato è stato quello di essere il più votato del Collegio elettorale 1. Naturalmente, superata l'emozione del momento, è già iniziato il momento della responsabilità e del lavoro. Un grazie a tutti con la garanzia che lavorerò per non deludere le aspettative. Chiudo invitandovi a partecipare, condividere e operare di più per la categoria anche per poter godere delle emozioni che l'essere e l'appartenere ai Periti Industriali ti può donare.



Lorenzo Bendinelli

Non dimentichiamo che le piccole emozioni sono i grandi capitani della nostra vita e che obbediamo a loro senza saperlo.

Vincent Van Gogh

Lorenzo Bendinelli



Redditi in aumento e lauree professionalizzanti

CRITICITÀ PER I CREDITI FORMATIVI



Cassietti, Bendinelli, Broilo

I redditi dei periti industriali trentini, rapportati al dato nazionale, relativi all'anno 2017, sono aumentati, come dimostrano i dati Eppi. Questo, accanto

al tavolo di lavoro costruito con l'università di Trento e la provincia autonoma, per dare vita, anche in ambito locale, alle lauree professionalizzanti, sono stati i

punti cardine dalla relazione del presidente Bendinelli, all'assemblea del maggio scorso.

Come noto, dal 2021, l'iscrizione all'Albo sarà condizio-

nata al conseguimento del titolo accademico triennale ed a Trento, si sta avviando l'iter per realizzare, in collaborazione con l'università e la provincia delle lauree professionalizzanti. Questi i temi principali toccati, assieme alla problematica dei crediti formativi, nel corso dell'assemblea annuale del Collegio svoltasi il 17 maggio scorso alla sala della Cooperazione di Trento. Il saluto di Bendinelli ha aperto i lavori, che si sono svolti alla presenza di oltre 300 iscritti. Il segretario Gabriele Cassietti è intervenuto riassumendo ciò che il Collegio ha fatto nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018, evidenziando le criticità emerse nell'ultimo quinquennio sulla formazione continua dato che un consistente numero di periti industriali non è ancora in regola con i crediti formativi. L'intervento di Cassietti è riportato in un articolo di seguito, ma ricordiamo come alla fine dell'anno in corso scadano i 5 anni per acquisire i 120 crediti obbligatori.

I periti industriali devono, come tutte le categorie professionali acquisire questi crediti nel quinquennio. Preoccupazione è stata espressa perché, circa il 50% dei periti industriali liberi professionisti del Collegio di Trento non è in regola con questi crediti. Cassietti ha poi ricordato la convenzione, con l'Inail, firmata nel dicembre scorso, che permetterà di migliorare la sicurezza sul lavoro. Un aspetto, che nei



I partecipanti all'assemblea

giorni dell'assemblea, con qualche infortunio di troppo nelle aziende trentine, è stato attuale. Il presidente Bendinelli ha fatto una panoramica sulla politica dei periti industriali in ambito nazionale ed ha espresso forte preoccupazione, per i dati relativi ai crediti formativi annunciati nella sua relazione dal segretario. Chi non avrà i crediti andrà incontro alla sospensione dal Collegio.

E' una regola e va rispettata da tutti. La formazione ha ribadito l'assemblea Bendinelli - ricordando che è non solo un obbligo, ma una necessità per dare al proprio operato qualità e competenza. Il presidente ha poi sviluppato il tema relativo alle lauree professionalizzanti, per cui ha attivato un tavolo di lavoro con l'università e con la provincia di Trento e l'assessorato provinciale all'istruzione.

C'è un altro aspetto preoccupante, quello del calo degli iscritti. Anche a Trento il trend è quello di un calo. Il

Collegio ha ancora un buon numero di iscritti: 1132 e Trento è tra i Collegi d'Italia che sta tenendo bene, altri calano molto più.

Bendinelli ha inoltre ricordato come il glorioso Triveneto, organismo territoriale dell'area nord est dei periti abbia un andamento altalenante, nonostante il suo valore storico e politico nel passato anche recente, specie per l'elezione dei rappresentanti in Eppi e consiglio nazionale. Per quanto riguarda i rapporti con l'ente pubblico il presidente ha ricordato che il Collegio collabora con l'Ente pubblico per la modulistica online e qualche passo in avanti è stato fatto. In merito all'interprofessionale va segnalato che c'è un passo indietro, essendo solo tavolo di coordinamento, la rappresentanza rimane in capo ai singoli Ordini e Collegi.

Terminato l'intervento del presidente, sono seguiti alcuni interventi dai quali è emersa la necessità di migliorare alcuni aspetti lega-

ti alla libera professione: le tariffe e gli appalti degli enti pubblici. Nella sue risposte Bendinelli ha sottolineato come sul mercato esistano professioni non regolamentate che non vivono le tutele, ma anche gli obblighi formativi e deontologici, che l'iscrizione ad un Ordine professionale comporta. C'è concorrenza sleale da parte di chi svolge certe professioni, ad esempio nel campo della sicurezza, che non hanno gli obblighi deontologici e qualificanti professionalmente di chi è

iscritto al Collegio dei periti industriali. Si tratta di una realtà della quale bisogna tener conto.

Nella seconda parte dell'assemblea sono intervenuti l'avvocato Guerino Ferri, consulente del Consiglio Nazionale che ha parlato delle novità, in materia di privacy e Marco Oliveri, responsabile della comunicazione di Marsh, l'azienda di brokering, che supporta la categoria nella gestione dell'assicurazione obbligatoria a carico dei periti.

L'avvocato Ferri ha ricordato

le tappe attraverso le quali si è giunti all'attuale quadro normativo, dalla nascita dell'Ordine professionale datata 1929, con Regio Decreto, fino agli ultimi provvedimenti, approvati nel 2012, che hanno via, via regolamentato tutte le professioni ordinistiche.

In particolare hanno stabilito il libero per accesso alla professione, l'obbligatorietà della formazione continua, la riduzione dei tempi del tirocinio da tre anni a 18 mesi, la possibilità di derogare dalle tariffe nei compensi, l'assicurazione obbligatoria a tutela del cliente, la costituzione di organi di disciplina.

Inoltre ha posto l'accento sugli obblighi e le responsabilità dei liberi professionisti. La novità è che il 25 maggio è entrato in vigore il Regolamento UE 2016/679 sulla privacy, legge valida in tutti i Paesi dell'Unione Europea che sostituisce il Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003).

Per quanto concerne l'intervento di Marco Oliveri, ha fatto il punto sugli obblighi, in ambito assicurativo, a carico dei periti industriali, tutelati dalla polizza Rc Professionale e da quella di tutela legale in caso di contenzioso o di infortuni, e ha illustrato le caratteristiche di nuovi prodotti presenti sul mercato che supportano i professionisti nel caso in cui subiscano danni di tipo informatico, le cosiddette "cyberassicurazioni".



Marco Oliveri



Guerino Ferri

Sono con noi da 50 anni



Al termine sono stati premiati i periti industriali iscritti da 50 anni al Collegio di Trento che sono: **Ilario Arseni, Edo Bassetti, Mario**

Bertoldi, Tullio Broseghini, Bruno Lorandi, Adriano Sperandio, Elio Srednik, Sergio Toniolatti. Volti noti di professionisti apprezzati e stimati, cui

il Collegio, nella persona del presidente Bendinelli, ha voluto dare un riconoscimento. Un simbolo di riconoscenza, con gratitudine e ammirazione.

Sono entrati nella famiglia dei periti industriali trentini



Ben arrivati nella famiglia dei periti industriali ai 15 nuovi iscritti quest'anno al Collegio, cui il presidente Bendinelli ha consegnato, nel corso dell'assemblea del

maggio scorso il timbro. Essi sono: **Mattia Berlanda, Stefano Bolzoni, Gaia Cappellini, Emanuela Cuel, Michael D'Abbronzio, Alberto Fedel, Eugenio Graiff, Lorenzo Ni-**

colodi, Andrea Pancheri, Daniele Rogger, Matteo Segalla, Enrico Segnana, Mauro Stonfer, Matteo Vivari, Davide Zanon. A loro l'augurio di buon lavoro.

Relazione del segretario



L'assemblea annuale è sempre occasione di confronto e di ascolto relativamente all'attività consigliare svolta nel periodo di riferimento. In quest'occasione il confronto si limita a sei mesi di attività dall'insediamento del nuovo Consiglio per il mandato 2017 - 2021.

In un'ottica di continuità dell'operato precedente, si è proseguito nella disponibilità e partecipazione a tavoli di confronto con le realtà professionali ed economiche del territorio.

La partecipazione al tavolo di lavoro sul prezzario Pat fa parte di questo. Il confronto

fra la nostra categoria, le rappresentanze dell'associazione industriali, dell'associazione artigiane delle professioni tecniche ha dato frutti. Il risultato è stato l'adeguamento delle voci presenti nel prezzario ferme all'ultima revisione datata 2012. Tuttavia, le componenti del tavolo si

sono impegnate ad un continuo e costante lavoro di adeguamento per garantire uno strumento sempre adeguato alle esigenze ed al momento, in aggiunta a questo si è manifestato l'impegno, nel divulgare e sensibilizzare i soggetti interessati, ad una corretta interpretazione e utilizzo del prezzario. Fra i soggetti destinatari di questa sensibilizzazione figurano oltre i professionisti, il modo industriale e artigianale, ma anche la pubblica amministrazione.

Il lavoro del consiglio, ha portato nel dicembre dello scorso anno alla firma di un protocollo con la Direzione Provinciale dell'Inail, finalizzato alla divulgazione della cultura della sicurezza e salute sul lavoro, tematica più che mai attuale nella quotidianità degli accadimenti e delle informazioni che riceviamo. Subito è stato organizzato un evento sotto lo slogan "SicurLab 4.0" Bandi Isi Inail 2017, con l'obiettivo di far conoscere al mondo imprenditoriale, le agevolazioni economiche disponibili per gli interventi di miglitoria, e a noi professionisti, non solo della sicurezza, le possibilità occupazionali in nuovi settori talvolta sottovalutati.

Nuovi eventi verranno programmati nel corso dell'anno con tematiche in via di definizione. Un rapporto consolidato anni orsono e raffreddatosi nell'ultimo periodo, anche a causa dell'evoluzione interna alla nostra categoria, è stato ripreso ed andrà coltivato con continuità.

Mi riferisco al dialogo con le scuole di indirizzo tecnologi-

co che hanno dato le origini ad ognuno di noi. Un contatto ed una visita diretta con i dirigenti e i delegati di tutti gli istituti tecnici tecnologici e l'alta formazione della provincia, hanno permesso di presentare la realtà della nostra categoria fin dentro le classi IV e V, dando la possibilità ai ragazzi ed al corpo docente, di confrontarsi sulle possibilità che i periti industriali possono dare in materia di alternanza scuola - lavoro, progetti didattici condivisi, orientamento post diploma, e la possibile realizzazione di borse di studio. Non posso concludere senza ricordare l'obbligo formativo quinquennale che investe ogni iscritto e che, partito nel lontano 2014 senza accorgerci, è arrivato a chiederci il saldo del conto. I dati in nostro possesso indicano un'alta percentuale di iscritti con **gravi carenze rispetto agli obblighi formativi**. Altrimenti denunciano carenze facilmente sanabili entro la **scadenza del 31/12/2018**, la piccola percentuale di iscritti ad oggi già in regola con gli obblighi formativi non può essere una consolazione. Voglio solo sintetizzare alcuni punti cardine di tale obbligo.

- **L'obbligo** formativo **vale** indistintamente **per tutti gli iscritti** indipendentemente dal tipo di attività svolta e dall'anzianità di iscrizione.

- **E' necessario che ognuno di noi acceda in modo autonomo** e indipendente al portale di "Albo Unico" all'indirizzo **www.albouni-**

coperind.ite prenda visione della propria personale situazione.

- Al **01/01/2019** le **carenze formative saranno per legge oggetto di indagine disciplinare** per l'iscritto non in regola, con possibili conseguenze personali e, con un occhio di riguardo per la categoria della quale facciamo parte, con costi economici che graveranno inevitabilmente sui prossimi bilanci.
- **Le possibilità** e le modalità di **vedersi riconosciuti crediti formativi devono essere** in prima istanza **analizzate dal singolo iscritto** leggendo il relativo **regolamento per la formazione continua pubblicato sul nostro sito web**, in seconda battuta si potrà usufruire dell'assistenza del personale di segreteria.

Concludo ribadendo con forza, che una partecipazione ad eventi formativi finalizzata all'ottenimento del solo CFP, non permette al partecipante di crescere, confrontarsi con le novità e le evoluzioni tecniche e normative di un settore professionale come il nostro. Allo stesso tempo danneggia l'intera categoria dandone verso l'esterno un'immagine di vetustà, di professione non più adatta ai tempi moderni. Confido che non vogliate questo.

Fra i prossimi impegni del direttivo una ripresa del dialogo, con il territorio attraverso gli incontri/ascolto con gli iscritti nelle varie Comunità di valle, e con la riformulazione dei rapporti con i rappresentanti territoriali.

Le finanze del Collegio



La gestione delle finanze collegiali per il 2017 è stata caratterizzata come per il 2016, dalla necessità di portare in pareggio il bilancio basando le valutazioni sulla competenza e non più sulla cassa.

Come già esposto nelle assemblee precedenti dal mio predecessore, passare al bilancio di competenza è più corretto dal punto di vista contabile, in quanto mette in rapporto diretto entrate ed uscite dell'an-

no, permettendo il controllo reale dell'attivo o passivo della gestione. Se ricordate, prima alcune spese e/o incassi venivano scaricati o addebitati sull'anno successivo in base alle date di presentazione di documenti contabili.

La contabilità collegiale è una contabilità pubblica, di competenza, con la gestione dei residui attivi e passivi e pertanto con tutti gli obblighi e doveri circa la vigilanza sull'osservanza della

legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In considerazione di ciò, il consiglio del Collegio di Trento, nel corso dell'esercizio e nel rispetto delle previsioni, periodicamente è stato informato sull'andamento della gestione amministrativa e sulla sua previsione d'evoluzione. Il rendiconto finanziario espone:

- le entrate di competenza dell'anno accertate, rimosse o rimaste da riscuotere

- le uscite di competenza dell'esercizio impegnate, pagate o rimaste da pagare
 - la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti
 - le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui
 - il totale dei residui attivi e passivi rinviati all'esercizio successivo.
- Va detto, inoltre, che la politica adottata dalla Tesoreria, iniziata dal mio predecessore, a cui va la mia personale riconoscenza e un ringraziamento per il lavoro da lui svolto, è rivolta all'efficientamento delle risorse ed all'ottimizzazione delle spese, senza andare ad intaccare in nessun modo l'operatività collegiale. A tal proposito vorrei ringraziare a nome di tutti, gli abituali consulenti del collegio, che senza alcun indugio hanno assecondato, la richiesta di rivedere i propri compensi senza modificare qualitativamente le prestazioni a loro assegnate.

 COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TRENTO						
CONSUNTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE						
2017						
codifica	descrizione	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSE	TOTALE
01 001	CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI	€ 314.075,00	€ -	€ 314.075,00	€ 304.103,26	€ 10.841,74
01 002	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	€ 5.800,00	€ -	€ 5.800,00	€ 7.602,00	€ -
01 003	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	€ 50,00	€ -	€ 50,00	€ 15,92	€ -
01 006	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 11.000,00	€ -	€ 11.000,00	€ 12.079,31	€ -
1	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	€ 330.925,00	€ -	€ 330.925,00	€ 323.800,49	€ 10.841,74
3	TITOLO III - PARTITE DI GIRO				€ 35.186,43	€ 180,74
	TOTALE ENTRATE	€ 330.925,00	€ -	€ 330.925,00	€ 358.986,92	€ 11.022,48

 COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TRENTO						
CONSUNTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE						
2017						
codifica	descrizione	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	TOTALE
11 001	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	€ 58.500,00	€ 20,00	€ 58.520,00	€ 45.117,88	€ 4.864,82
11 002	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	€ 98.400,00	€ -	€ 98.400,00	€ 82.522,04	€ 3.000,94
11 003	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	€ 60.500,00	€ 15,00	€ 60.515,00	€ 43.613,96	€ 9.312,13
11 004	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	€ 14.300,00	€ 4.420,00	€ 18.720,00	€ 17.032,38	€ -
11 005	ONERI FINANZIARI	€ 950,00	€ 30,00	€ 980,00	€ 820,48	€ 2,00
11 006	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	€ 3.100,00	€ 985,00	€ 2.115,00	€ 2.064,79	€ -
11 007	ONERI TRIBUTARI	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00	€ 452,03	€ 254,53
11 008	TRASFERIMENTI PASSIVI	€ 63.650,00	€ -	€ 63.650,00	€ 62.690,00	€ -
11 010	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	€ 13.000,00	€ -	€ 13.000,00	€ 10.225,63	€ 178,07
11	TITOLO I - USCITE CORRENTI	€ 313.400,00	€ 3.500,00	€ 316.900,00	€ 264.539,19	€ 17.612,49
12 001	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	€ 5.500,00	€ -	€ 5.500,00	€ 4.075,53	€ 422,07
12 006	ACCANTONAMENTO ASSICURAZIONE TFR	€ 4.000,00		€ 4.000,00	€ 3.700,00	€ -
12	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	€ 9.500,00	€ -	€ 9.500,00	€ 7.775,53	€ 422,07
13	TITOLO III - PARTITE DI GIRO				€ 28.484,61	€ 6.882,56
	TOTALE USCITE	€ 322.900,00	€ 3.500,00	€ 326.400,00	€ 300.799,33	€ 24.917,12
	avanzo di amministrazione dell'esercizio	€ 8.025,00		€ 4.525,00		€ 44.292,95
	TOTALE GENERALE	€ 330.925,00		€ 330.925,00		€ 370.009,40



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE

2018

codifica	descrizione	Residui presunti finali anno 2017	previsioni iniziali anno 2017	Variazioni	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
01 001	Avanzo iniziale di amministrazione presunto CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI	€ 13.674,10	€ 119.769,01	-€ 8.660,58	€ 153.160,70
01 002	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	€ -	€ 5.800,00	€ 200,00	€ 6.000,00
01 003	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	€ -	€ 50,00	-€ 30,00	€ 20,00
01 006	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ -	€ 11.000,00	-€ 1.000,00	€ 10.000,00
1	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI	€ 13.674,10	€ 330.925,00	-€ 9.490,58	€ 321.434,42
3	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	€ 180,74			
	TOTALE ENTRATE	€ 13.854,84	€ 330.925,00	-€ 9.490,58	€ 321.434,42



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE

2018

codifica	descrizione	Residui presunti finali anno 2017	previsioni iniziali anno 2017	Variazioni	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
11 001	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	€ 4.864,82	€ 58.500,00	-€ 2.800,00	€ 55.700,00
11 002	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	€ 3.000,94	€ 98.400,00	€ 2.000,00	€ 100.400,00
11 003	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	€ 9.312,13	€ 60.500,00	-€ 2.700,00	€ 57.800,00
11 004	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	€ -	€ 14.300,00	€ 900,00	€ 15.200,00
11 005	ONERI FINANZIARI	€ 2,00	€ 950,00	-€ 50,00	€ 900,00
11 006	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	€ -	€ 3.100,00	-€ 500,00	€ 2.600,00
11 007	ONERI TRIBUTARI	€ 254,53	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00
11 008	TRASFERIMENTI PASSIVI	€ -	€ 63.650,00	-€ 660,00	€ 62.990,00
11 010	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	€ 178,07	€ 13.000,00	-€ 500,00	€ 12.500,00
11	TITOLO I - USCITE CORRENTI	€ 17.612,49	€ 313.400,00	-€ 4.310,00	€ 309.090,00
12 001	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	€ 422,07	€ 5.500,00	€ 500,00	€ 6.000,00
12 006	ACCANTONAMENTO ASSICURAZIONE TFR	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ 4.000,00
12	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	€ 422,07	€ 9.500,00	€ 500,00	€ 10.000,00
13	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	€ 6.953,26			
	TOTALE USCITE	€ 24.987,82	€ 322.900,00	-€ 3.810,00	€ 319.090,00
	avanzo di amministrazione presunto		€ 8.025,00		€ 2.344,42

Buon lavoro all' Eppi



Lorenzo Bendinelli

Ai nuovi organi direttivi dell'Eppi, di cui fa parte, lo abbiamo scritto in altra parte del giornale il nostro presidente Lorenzo Bendinelli, l'augurio di buon lavoro. Le elezioni sono state nel segno della continuità anzi del rafforzamento della linea politica della passata dirigenza, con la riconferma del dinamico, competente e appassionato Valerio Bignami alla presidenza. A lui gli iscritti Eppi hanno, con i loro voti dato un ampio con-

senso, con l'invito a proseguire la sua linea politica in Eppi. Ci piace sottolineare il successo elettorale di Lorenzo Bendinelli, il più votato nell'area nord est, un riconoscimento nazionale al suo impegno, alla sua passione e alle sue visioni future per i periti industriali. Consiglio di amministrazione: Presidente **Valerio Bignami**, vice presidente **Paolo Bernasconi**, consiglieri: **Paolo Armato**, **Mario Giordano**, **Gianni Scozzai**. Consiglio

di indirizzo generale: Coordinatore **Pietro Defaveri**, vice coordinatore **Fabrizio Fontanelli**, segretario **Roberto De Girardi**, vice segretario **Salvatore Forte**. Consiglieri: **Rino Amadori**, **Lorenzo Bendinelli**, **Silvio Cattaruzza Dorigo**, **Pierpaolo Conti**, **Giovanni Florio**, **Roberto Gavana**, **Fabio Molinari**, **Paolo Paravano**, **Andrea Pastorelli**, **Maurizio Segreto**, **Mauro Ignazio Veneziani**, **Salvatore Zaccone**.

Assemblea Area Formazione

L'ASSEMBLEA HA RINNOVATO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Il tavolo della presidenza

L'assemblea annuale della Cooperativa Area Formazione periti industriali, che ha il compito di curare, in collaborazione con il Collegio dei periti industriali della provincia di Trento, la formazione si è

svolta nel mese di aprile al Muse. Una formazione che in tutte le professioni è la chiave per avere un futuro, degno di questa parola, non solo perché obbligatoria, come prevedono i regolamenti degli Ordini profes-

sionali, ma perché è garanzia di crescita e di necessaria acquisizione di nuove competenze nel lavoro moderno. Il presidente di Area formazione Ivan Brusco ha illustrato l'operato della cooperativa, nata nel dicem-



bre del 2014. «L'occasione del completamento di questo primo mandato, - ha detto Brusco - è quella di riassumere questi tre anni con dei numeri. Nel primo anno avevamo 161 soci, oggi siamo a 251. Una crescita che ci fa dire che abbiamo fatto un bel salto, ma non è sufficiente. L'adesione ad area formazione è legata alla quota agevolata nell'iscrizione ai percorsi formativi. Area Formazione, infatti, eroga la formazione con due quote distinte: una agevolata per i soci e una quota intera per i non soci. Il nostro obiettivo è quello di arrivare, almeno, al 40% degli iscritti al Collegio: 500 soci, in pratica tutti coloro che esercitano la libera professione, senza dimenticare tutti quelli che, anche in forma di dipendente pubblico o privato esercitano il loro lavoro grazie alle competenze ed al titolo di perito industriale». Poi Brusco ha sottolineato l'importanza della parola cooperare. «Area formazione, come

amo spesso ripetere, è una casa a vetri, con le porte e le finestre aperte, dove tutti i periti industriali possono entrare e partecipare alle attività e alla vita della società cooperativa». Brusco ha anche analizzato le ore di formazione che Area Formazione ha erogato, 189 nel 2015, 179, nel 2016 e 370 nel 2017.

Infine il presidente Brusco ha, con soddisfazione, parlato dell'accreditamento di Area Formazione. «Siamo accreditati Area Formazione al FSE (Fondo sociale europeo) dal 27 febbraio 2018. Siamo quindi Ente accreditato ad erogare formazione ed il nostro codice di organismo PAT è il n.1279. Questo vuol dire poter accedere ai fondi europei, attraverso bandi, per finanziare l'accrescimento della professione, attraverso percorsi formativi e garantire ai soci e alle realtà territoriali esterne, la qualità dei servizi erogati da Area Formazione». Terminata la relazione del pre-

sidente Brusco, che aveva la suo fianco il vice presidente Alessandro Tomasi ed il tesoriere Omar Zanotelli, che ha illustrato il bilancio consuntivo 2017, sono state votate e approvate dall'assemblea la relazione di Brusco ed il rendiconto economico. In apertura di assemblea ha portato il saluto del Collegio il presidente Lorenzo Bendinelli. Il nuovo consiglio eletto, che resterà in carica fino al 2020 è così composto: Ivan Brusco, Alessandro Tomasi, Omar Zanotelli, Antonio Bridi, Matteo Gadotti, Eleonora Miorelli, Roberto Bornancin.

Questi ultimi due sono nuovi del consiglio e per la prima volta entra a farne parte una donna.

Nella sua prima seduta sono state assegnate le cariche, con la riconferma alla presidenza di Ivan Brusco, come per Alessandro Tomasi, suo vice, tesoriere Omar Zanotelli, segretaria Eleonora Morelli.

U.M.

Salviamo la Terra



Ricordo quando nel 1955-'56 frequentavo la IV^a ITI, la professoressa di scienze ci disse che la popolazione mondiale era di 2,5 miliardi, ma secondo gli scienziati sulla terra c'è posto fino a 10 miliardi di persone. Nessuno allora ci parlava di risorse, che sembravano infinite, tanto meno

di inquinamento (parola a quel tempo sconosciuta!) e degrado ambientale. Semplicemente il problema non si poneva.

Il ragionamento che feci allora era questo: se abbiamo impiegato alcuni milioni di anni per arrivare a 2,5 miliardi, prima di arrivare a 10 ne passerà del tempo.

Purtroppo non è così!

La popolazione mondiale è passata da 2,5 del 1950 a 6.115 mld nel 2000 con un rapporto $r = 6.115 / 2,5 = 2.446$; da 1 2000 al 2017, da 6.115 a 7,5, $r = 7,5 / 6.115 = 1.2265$

Crescita che avviene in maniera **esponenziale** secondo l'equazione: $r = i^a$; dove i

Nel 1° caso, in 50 anni

$$i = \frac{\log r}{a} = \frac{\log 2.446}{50} = 0.007769, i = 1.01805 \text{ in percentuale } \frac{(i-1)}{100} = 1.805\%$$

Nel 2° caso, in 17 anni

$$i = \frac{\log r}{a} = \frac{\log 1.2265}{17} = 0.005216, i = 1.01208 \text{ in percentuale } \frac{(i-1)}{100} = 1.208\%$$

è l'indice di crescita annuale; a = numero di anni.

Nonostante il calo di "i" da oggi, $r = 10 / 7.5 = 1.33333$, i 10 mld li raggiungeremo in

$$a = \frac{\log r}{\log i} = \frac{\log 1.3333}{\log 1.01208} \cong 24 \text{ anni.}$$

(Nel 2042 se il tasso rimane uguale, cioè praticamente ora).

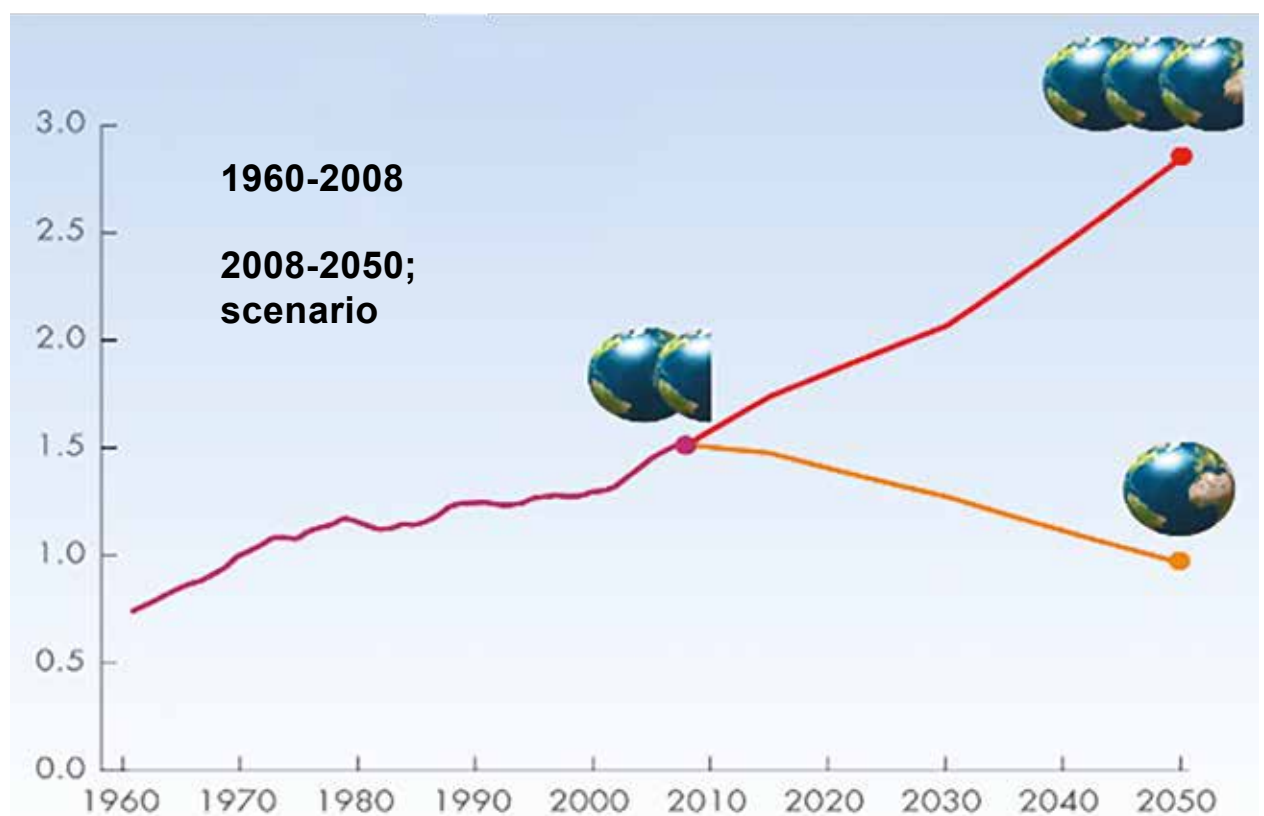
Nel 1970 il Club di Roma presieduto dal prof. Aurelio Peccei, incaricò l'MIT di Boston, uno dei più autorevoli centri di ricerca del mondo, di effettuare uno studio sulle criticità del pianeta terra.

Nel '72 uscì il famoso libro "I limiti dello sviluppo".

Titolo tradotto male, poiché l'originale inglese "*The limits to growth*" (I limiti alla cre-

scita), è molto più corretto. Dallo studio vennero considerati 5 fattori: popolazione, alimentazione, industria, inquinamento, risorse naturali. Tutti con crescita o decrescita esponenziale più o meno con lo stesso tasso della popolazione. I fattori si influenzano l'un l'altro esaltandone gli effetti. Grido di allarme: previsioni catastrofiche, se non si fossero effettuati interventi immediati. Sebbene la catastrofe prevista allora non ci fu, il problema rimane. Viene solo rimandato.

Dalla fisica sappiamo che per ogni fotone caldo a bassa entropia che ci giunge dal sole, ne restituiamo 10 più freddi ad alta entropia. Significa che se nella restituzione c'è un rallentamento (es. schermo di CO2), si rompe l'equilibrio e la temperatura della ter-



Come ci mangiamo la terra



ra aumenta. Ed è ciò che sta accadendo! Infatti i cambiamenti climatici, che tutti stiamo avvertendo (siccità, inondazioni, fusione dei ghiacciai) ne sono la conseguenza.

Ad essi sono legati, con l'aumento della popolazione: emigrazioni, razzismo, guerre, crisi morali e politiche, degrado ambientale.

Ancora: riduzione delle foreste e delle aree coltivabili.

Quasi un miliardo di persone soffre la fame, mentre una minoranza vive in abbondanza con spreco di cibo e di risorse. Il prof. Giovanni Sartori, recentemente scomparso, ha scritto un libro dal titolo quanto mai emblematico **"La terra scoppia"**. Ed è la sola che abbiamo.

Le cause: interessi di parte, irresponsabilità, sottovalutazione, mancanza di volontà. Occorre innanzi tutto che i capi di stato trovino un punto

di intesa, senza dare, come di solito, la colpa agli altri o che il problema non esista. Dobbiamo saper ascoltare il respiro della terra e soprattutto quello che dice la scienza. Gli occidentali sono i maggiori responsabili, o per lo meno ne comprendono la situazione. Dunque spetta innanzi tutto a noi trovare la soluzione, coinvolgendo anche i grandi paesi come Cina, India, Brasile. Però incide molto anche il comportamento delle popolazioni, non solo di chi detiene il potere. A proposito, sul senso civico di noi italiani non sono molto ottimista. Diceva il linguista prof. De Mauro, in un articolo su *Opi-ficium* di qualche anno fa, che il 70% degli italiani è analfabeta, nel senso che non legge o non comprende gli articoli dei giornali. Ne consegue: ignoranza dei doveri, scarsa cultura politica, errata inter-

pretazione della libertà.

Poca o nulla la cultura economica.

Quindi il funzionamento democratico dello stato lascia molto a desiderare.

E che il nostro è un paese avanzato, figuriamoci quelli che non lo sono.

Se vogliamo salvare il pianeta, oltre a quanto detto, investiamo nell'educazione civica dei bambini, cominciando dall'asilo.

Poi la scuola, insieme, sopra tutto alle famiglie, devono formare degli uomini responsabili. Insegnando loro a conoscere la nostra storia, a capire e conservare la bellezza, il pianeta e la civiltà.

L'adunata degli alpini

Fantastica, l'ha definita Lorenzo il nostro presidente e neo eletto consigliere Cig al quale facciamo i complimenti e gli auguri di buon lavoro, il giorno dopo la novantunesima Adunata degli Alpini, tenutasi a Trento dall'11 al 13 maggio. Concordo in pieno con Lorenzo, è stata un gran bella manifestazione, anzi la più bella manifestazione pubblica che il Trentino abbia vissuto, probabilmente dal dopoguerra ad oggi. Si perché, il clima che si è respirato, pur con gli inevitabili disagi dovuti all'aumento di quattro - cinque volte la popolazione, che ha calcolato il territorio della città di Trento, era di amicizia, allegria convivialità. Ho visto sorrisi e, a parte qualche alzata di gomito, leggi bevuta un po' eccessiva, che ci può stare, la città di Trento ed i trentini si sono aperti a questa pacifica invasione. Tutto questo è stato possibile per la perfetta organizzazione, che ha avuto nel Coa il Comitato organizzatore la sala comando delle complesse operazioni. Un successo, ma non a caso, preparato con un lavoro di



oltre un anno e con un'organizzazione, militare, ma non di quelle da ordini e basta. Sia chiaro in certe situazioni, ci deve essere chi comanda, dà gli ordini e chi esegue, con ruoli precisi e ben definiti. In questo gli alpini hanno dato prova di saper fare bene un'adunata, che pare sia stata la più partecipata e la più bella. Non mi interessa qui stabilire primati, ma tutte le persone con le quali ho par-

lato, hanno avuto parole di apprezzamento. Di questo ne è consapevole e orgoglioso Maurizio Pinamonti, presidente dell'Ana del Trentino. Molte manifestazioni, molti eventi organizzati, con concerti, soprattutto di cori di montagna e tanto altro. Sullo sfondo il ricordo dei 100 anni dalla fine del primo conflitto mondiale, per ricordare la tragedia della Guerra, che le generazioni nate dopo il

1947, fortunatamente, non hanno conosciuto e vissuto. Oggi la Guerra è per essere onesti quella dell'economia e quella che viviamo in modo marginale delle grandi migrazioni. Mi preoccupa molto anche il mutamento del clima, di cui in questo numero di parla Giuliano Maserà. Ma torniamo all'adunata numero 91 per soffermarmi su un evento.

Il concerto del Coro della Sosat il venerdì sul Doss Trento, un luogo carico di simboli per la città e per gli alpini, c'è la strada degli alpini con la scritta: "Per gli Alpini non esiste l'impossibile". Lassù c'è il nascente Museodegli Alpini e c'è il Mausoleo a Cesare Battisti, l'irredentista trentino morto martire per l'annessione del Trentino all'Italia. Lassù la Sosat, con la banda sociale di Cavedine hanno cantato e suonato, narrando la prima Guerra Mondiale, ricordando che il Trentino era Austria, quelle nostre radici, che non vanno dimenticate.

La nostra storia da ricordare. Un significato profondo di quel concerto sta nella parole di Andrea Zanotti, che quel coro presiede e di cui riportiamo, dopo questo articolo le profonde riflessioni. All'Adunata a Trento è arrivato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accolto dai trentini e dagli ospiti della città, con calore ed affetto. Da rammentare c'è poi quel sorvolo su Trento delle Frece Tricolori, che hanno salutato con due sorvoli, tracciando un lungo tricolore,

gli alpini ed il Presidente Mattarella.

Due passaggi altamente spettacolari, che hanno entusiasmato i tantissimi, che si sono goduti lo spettacolo della formazione ad alona nel sorvolo da sud a nord e della formazione a rombo, in Schneider destra, nel passaggio inverso. Scrivendo per i periti industriali, mi piace osservare che l'ufficiale pilota incaricato di dirigere le operazioni a terra, della Pattuglia acrobatica nazionale, è un perito industriale, edile, iscritto al Collegio, che poi ha fatto

il pilota ed è da anni nello staff di comando della Pan. Concludo con un pensiero sulla capacità dei trentini di "fare" manifestazioni di buon livello. A maggio Trento ha vissuto: Il TrentoFilmfestival della montagna, l'Adunata, ha ospitato la partenza della cronometro del Giro d'Italia e si è svolto il Festival dell'Economia. E se facessimo le Olimpiadi invernali? Nessun problema le strutture ci sono e la macchina organizzativa, con un volontariato incredibile, c'è e deduco per i trentini non esiste l'impossibile.

U.M.





La salute negli ambienti lavorativi e ripercussioni sull'ambiente

Una cosa che mi preme sottolineare in primis: i problemi psicologici con danni socio_economici legati al lavoro. Le conseguenze, a volte sono anche tragiche:

- 1) Parafrasando un detto di un celebre uomo politico: il lavoro logora chi non ce l'ha.
- 2) A volte però, il lavoro logora anche chi ce l'ha. Basti pensare allo sfruttamento, o lavoro nero. Poi all'ambiente di lavoro con tanti problemi anche di relazione. Invidie, umiliazioni, lavoro, non o mal pagato. Ancora, tu lavori tanto e il merito se lo prendono altri, Quanti hanno subito e pagato per le colpe altrui. Ecc.
- 3) Esistono anche quelli che non lavorano e non stu-

diano ma vivono lo stesso, generando un notevole danno alla comunità.

Però capita spesso che l'impegno e il merito vengono riconosciuti, specie quando si lavora bene. Bisogna impegnarsi ed essere ottimisti e positivi.

Sono tutti argomenti risaputi, ma è bene averne dedicato un accenno.

Tornando al tema, entrando negli argomenti qui avanti esposti (regolati da leggi e norme), ho voluto elencare una serie di nessi causali tra emissioni, manomissioni di sostanze nocive, cattivo uso di materiali e attrezzi, che hanno provocato e provocano danni ai lavoratori.

Per la mancata osservanza delle norme di sicurezza, si può morire o subire danni anche permanenti.

Da quando ho iniziato la professione (fine anni '50) molte cose sono migliorate. Certi materiali e processi di lavorazione sono stati abbandonati, a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Senza la pretesa di essere esaustivo, i danni alla salute provengono in gran parte da:

- **Il piombo tetraetile.** Composto tossico, utilizzato come additivo nella benzina per aumentarne la resistenza all'auto accensione. Ora è vietato dalla legge dalla seconda metà degli anni '90. A Trento esisteva una fabbrica che lo produceva, la SLOI, ora abbandonata, che, tra l'altro, ha provocato diversi morti per intossicazione da piombo (saturnismo). Il terreno

della citata fabbrica attende ancora di essere bonificato. Sembra che nel sottosuolo siano interrate più di 150 tonnellate di sostanze contenenti piombo. Un pericolo e un problema serio per la città. Senza voler creare allarmismi, in alcuni terreni, vicini alle strade di grande traffico, perfino nelle rocce, ci sono depositi di piombo, dovuto al rilascio degli scarichi di gas dei motori.

- **Il minio di piombo.** Fuori uso da tempo. Era un prodotto usato come protezione superficiale sui manufatti di acciaio. Sebbene in maniera minore ha le stesse caratteristiche tossiche. Anche come protettivo però valeva poco perché era di breve durata (meno di un anno). Oggi invece le verniciature, purché ben eseguite, hanno una garanzia con durata minima di 5 anni. Nell'antica Roma le tubazioni dell'acqua potabile e alcune stoviglie erano di piombo. Molta gente si ammalò, senza conoscerne le ragioni, qualcuno sostiene che fu addirittura la causa della caduta dell'Impero romano, qualcun altro sostiene il contrario. Comunque sia, elevate quantità di piombo sono state trovate nelle ossa degli scheletri degli antichi romani. Oggi anche per lo scarico delle acque i tubi di piombo sono vietati dalla legge.

- **Il fibrocemento** (cemento e amianto). Fuori legge dai primi anni novanta. Ha provocato e purtroppo ancora provoca vittime. Il mesotelioma è una neoplasia, dovuta all'assunzione di amianto (asbesto) normalmente per vie respiratorie, con un periodo di incubazione medio di 30 anni e di solito con esito letale. Ha colpito un'intera città, Casale Monferrato, dove esisteva la fabbrica che produceva il fibrocemento (Eternit). Tra l'altro anche come elemento di copertura dei tetti, aveva il difetto diventare fragile col tempo. Quante persone, salite sul tetto per lavoro, sono precipitate in basso per l'improvvisa rottura di una lastra. Rimane il problema dello smontaggio, del trattamento e stoccaggio in luoghi sicuri del materiale rimosso.

- **Guarnizioni** per giunzioni di condotte d'acqua in amianto, sono state sostituite con prodotti non tossici.

- **La verniciatura** sulle superfici di acciaio, a prevenzione dell'ossidazione, di solito implica 3 fasi: sabbiatura, primer di fondo, uno o più strati di vernice. Lo spessore del film protettivo "a secco" viene specificato nei capitolati tecnici (varia da 180 a 400 micron) secondo l'utilizzo dell'opera. La sabbiatura (getto di aria e sabbia a mezzo di spruzzatore),

ha il compito di asportare ossidi e/o altri prodotti rendendo la superficie ruvida adatta ad ancorare gli ulteriori strati protettivi. Deve essere effettuata da personale esperto adeguatamente protetto (maschera e occhiali e tuta integrale). L'ambiente deve essere chiuso in modo che la sabbia non si sparga all'esterno. Lo stesso vale anche per le applicazioni successive con l'aggiunta di proteggere anche tutto il corpo in modo che la pelle non venga a contatto con le vernici che, col persistere nel tempo, sono altamente nocive.

L'interno delle grosse condotte d'acqua potabile e per la irrigazione deve essere trattato con verniciature non tossiche (anti _ cancerogene). Contrariamente a quanto si faceva fino agli anni '70/80 quando si usavano prodotti epossici _ bituminosi, che si sono dimostrati invece cancerogeni.

- **Saldatura.** Può essere automatica o manuale. Di solito quella automatica, se ad arco sommerso, è la meno pericolosa, salvo che dalla fusione non si liberino gas dannosi quali: zinco, piombo, rame.... (cadmio e cromo sono cancerogeni). In ogni caso i gas devono essere aspirati. Se la saldatura non è ad arco sommerso occorre proteggere la vista dell'operatore dall'eccesso di luce (maschera, occhiali,

schermi). Anche se per breve tempo i lampi di luce intensa provocano oftalmia. Per lungo tempo, se il saldatore non si protegge, diventa cieco. Per le operazioni manuali, si tende ad abbandonare la maschera tenuta in mano dall'operatore, che sta vicino all'arco e alle esalazioni di gas. Si adotta un casco integrale e talvolta un tubo di aria collegato. Il tubo emette aria in leggera pressione in maniera da evitare l'entrata dei gas nocivi. Aspirazione dei gas subito sopra l'arco. A maggior ragione, tale attrezzatura si usa, quando la saldatura si effettua all'interno di strutture chiuse "a cassone". Abbigliamento e attrezzatura adeguati (guanti, scarpe, grembiule, ecc) contro il contatto da lancio di scintille incandescenti.

- **Nichelatura, cromatura, cadmiatura e zincatura.** Processi elettrolitici per via galvanica con immersione in vasche che contengono le soluzioni relative ai metalli da riportare. Prima del trattamento, lavorazioni e passivazioni adeguate. Anche in questo caso valgono le regole di protezione dei lavoratori, con visite mediche periodiche. Vietato il versamento di prodotti tossici, dopo l'uso, nell'ambiente. Lo stesso vale per i trattamenti termici dei metalli (tempera in bagno di sale, nitrurazione)
- **Radiografie.** Sono controlli non distruttivi e si usano specie sui cordoni saldati per evidenziarne i difetti occulti. Si tratta di una fonte di raggi x o che vengono diretti su un cordone saldato (testa-testa) dietro al quale viene

posta una pellicola che si impressiona in maniera permanente, più o meno scura a seconda della presenza di difetti. Mentre i raggi x sono monodirezionali, i raggi g si espandono in ogni direzione. Naturalmente, chi si trova nelle vicinanze, addetto ai lavori e non, non deve subire danni ai tessuti radio sensibili, o danni genetici, che sono in funzione dell'intensità della fonte, del tempo di esposizione e della scarsa schermatura interposta. In parole semplici in base alla "dose" che investe il soggetto. Il danno può essere nullo se si usano le precauzioni necessarie. Una ditta friulana, dove ho collaborato per diversi anni, che costruiva, tra l'altro, grossi recipienti per impianti petrolchimici, aveva un grande locale, per le radiografie, chiuso



con pareti in cemento armato dello spessore di 1 metro e il portone scorrevole di accesso pure in cemento armato che pesava oltre 100 tonnellate. Ciò ad evitare che i raggi (specie i raggi g) colpissero anche all'esterno. Gli operatori sono dotati di dosimetro indicante la quantità di radiazioni ricevute e vengono sottoposti a regolari visite mediche di controllo.

Per i controlli sui metalli a mezzo di ultrasuoni occorre attenersi alle prescrizioni poste nelle istruzioni delle apparecchiature.

- **Rumorosità.** Quando cominciai a lavorare c'erano molti operai anziani affetti da ipoacusia da trauma. Più che altro dovuti a colpi di mazza su lamiere e la totale assenza di sistemi protettivi. Oggi si usa la mazza solo nelle demolizioni e in parte negli assiemaggi, in altri casi si usa invece la piegatrice più sicura e meno traumatica anche per i metalli. Tuttavia nelle fabbriche il rumore c'è: le mole a disco, le segatrici in falegnameria, i telai nelle tessiture, le rivettatrici, le macchine per l'edilizia, i meccanici che lavorano nella motoristica a scoppio, ecc. Per gli addetti si usano le protezioni acustiche a cuffia, o tipi a protezione passiva con soglia regolabile da 27 a 34 dB, dove si può ascoltare conversazioni senza doverle togliere, l'udito rimane comunque protet-

to per i rumori più elevati. Ci sono anche i tipi da indossare con l'elmetto.

- **Polveri.** Le più note sono di due tipi: polveri di silicio (biossido di silicio) e polveri di carbone. Le polveri se inalate, per un periodo di tempo abbastanza lungo, provocano delle malattie irreversibili, come la silicosi e l'antracosi. La silicosi, malattia tipica dei minatori, tagliatori di pietra, produttori di abrasivi, fonderia. Ostruisce le vie respiratorie, provoca enfisema. L'antracosi si riscontra nei lavoratori a contatto col carbone (minatori, lavorazioni della grafite, ecc.). Provoca depositi nelle vie respiratorie, enfisema ed altre gravi patologie collegate. Ho conosciuto diverse persone, sebbene ancora giovani, già inabili al lavoro per tali malattie. In Italia, le miniere sono ormai scomparse o quasi, come le locomotive a vapore, però esistono ancora 12 centrali a carbone, l'acciaieria di Taranto, ed altre minori. Fino al 2007 c'era l'Elettrocarbonium, stabilimento, che produceva elettrodi di carbone, posto nel centro di Ascoli. Per lavoro l'ho frequentato negli anni '70/80. Il personale, operai e impiegati, avevano tutti una pelle scura, causa la polvere di carbone, con parecchi casi di patologia tipica. Per lavoro ho visitato più volte le acciaierie di Taranto e Bagnoli (NA)

(quest'ultima oggi chiusa). Polvere di ferro e di carbone ovunque, perfino dentro gli uffici e all'esterno dello stabilimento.

Per il fumo passivo è stato risolto con il divieto di fumare nei locali pubblici e negli uffici. Rimane il pericolo per i vigili del fuoco e per chi rimane vittima respirando i gas d'incendio.

- **Colpo di calore.** Sebbene tempo fa ci fu un morto in uno stabilimento di Rovereto, dalle nostre parti l'ipertermia, nell'ambiente di lavoro, resta un evento raro. Al contrario della febbre che è una risposta fisiologica ad uno stato di patologia interna dell'organismo, il colpo di calore è dovuto ad una eccessiva temperatura esterna e la circolazione del sangue non ce la fa a mantenere la temperatura del corpo entro la soglia dei 37°C. Es. il colpo di sole. Soglia di allarme con temperatura corporea intorno ai 39°C. Ai 45°, 50°C invece morte certa. Si passa dunque da un minimo di danno cerebrale, reversibile se preso in tempo, alla morte. Rischia di più, chi lavora nelle acciaierie (alte temperature) e nelle miniere del Sud Africa o Sud America. Purtroppo ci sono anche i bambini dimenticati in macchina esposta al sole.

*Continua sul
prossimo numero*

Silvano Bert la passione civile continua



Vogliamo richiamare, non solo perché Silvano Bert è stato un insegnante dell'Iti ed ha contribuito a far crescere molti di noi, una sua iniziativa, nata alla vigilia delle elezioni politiche. «Il 4 marzo, - scrive Bert - convinto che l'astensione è un sintomo grave di sofferenza della politica,

preoccupato, chiedo ai miei ex-studenti se hanno intenzione di andare a votare. Sono una lista di circa 60 costruita casualmente nel tempo, perché quando sono andato in pensione la mail non esisteva.

Rispondono nel corso della giornata in 30. Il primo è un "no" secco, infuriato contro

la politica e i suoi partiti. Gli altri sono per il "sì", e in parecchi lo accompagnano con punti interrogativi ed esclamativi, o con parole di vario colore. Due mi rivelano addirittura il partito prescelto: è su fronti opposti.

A rispondere sono cittadini ormai adulti, dai 30 ai 60 anni, che io ho incontrato sui

banchi dell'Iti "Buonarroti" di Trento dal 1969 al 2002. Ho insegnato loro la lingua e la storia. I ragazzi dei primi anni, il clima era quello caldo del '68, pretesero che portassi in classe i giornali e li leggessimo insieme, quasi da clandestini. Imparai molto nelle loro assemblee, affollate, disordinate, infuocate. Tutto era politica, anche il "personale". Anche gli insegnanti si riunivano in assemblee, accese, infinite, inconcludenti, fino a notte inoltrata. Passarono dieci anni e altri ragazzi i giornali non vollero più vederli, e la politica divenne una parola volgare. Riflusso nel privato, lo chiamarono i sociologi. Io però, iscritto alla milizia politica, con i capelli sempre più radi, imposi d'autorità l'educazione civica, che è la lingua e la storia di oggi. Anzi, la imparammo insieme, perché all'università a me non era stata insegnata. Anche al giornale si adeguarono, in parecchi addirittura con entusiasmo. La città che entra nell'aula sarà alla fine il tema della mia autobiografia. Facciamola allora questa conversazione, e pubblicamente, davanti a tutti, come contributo a una società stordita.

La conversazione è l'atto disciplinato del comunicare, di rendere le nostre idee comprensibili a chi non le condivide, e di entrare nel mondo di chi ha idee opposte alle nostre.

L'anima della politica è certo la decisione che taglia: nel dibattito, che viene dopo, c'è chi vince e chi perde. Nella conversazione nessuno per-

de, e tutti si trasformano. Già nel 1824, nel "Discorso sui costumi degli italiani", Giacomo Leopardi notava come agli italiani piacesse passeggiare, ridere agli spettacoli, andare alle messe, ma non amassero la conversazione. E a questo attribuiva la carenza di "società", la difficoltà a diventare "nazione". Così è nata l'idea di un'assemblea pubblica come conversazione, nell'Aula magna della scuola di un tempo, venerdì 16 marzo. Qualcuno ha mosso obiezioni, con buone ragioni, e quindi si limiterà ad ascoltare. Ma in parecchi hanno accettato la sfida di raccontare al microfono per chi hanno votato, e soprattutto le motivazioni. Io non so cosa diranno, ma sono sicuro che quei giovani cresciuti, tutti, uomini e donne, in tre minuti si sforzeranno di mettere a disposizione la parte migliore di sé».

A quell'assemblea purtroppo, non ho potuto partecipare, per impegni di lavoro, ma ho avuto, grazie a Silvano che mi manda sempre le mail, la possibilità di averne cronaca. Qui ne riporto in sintesi, ritenendo che il tema sia di grande rilevanza e che il votare sia un dovere civile. Io alle elezioni, politiche, comunali e regionali e ai referendum ho sempre votato, come faccio anche per gli Ordini professionali nei quali sono iscritto, o nelle associazioni alle quali appartengo. Non è per me un automatismo, ma il votare, anche se il mio voto è uno su tanti milioni, come nel caso delle elezioni politiche, è un mio modo di partecipare.

Anche se la partecipazione in politica è qualche cosa di più del voto. Credo il mio voto sia espressione di democrazia. E non voto a cuor leggero, ma riflettendo ragionando e discutendo con chi mi sta attorno, confrontandomi, rimanendo legato ad ideali di giustizia e libertà. In alcuni Paesi il voto non esiste e non ce ne dobbiamo dimenticare. Vero è che in Italia, oggi, qualsiasi voto esprimiamo, sappiamo che il nostro Paese ha dei vincoli internazionali ed un debito pubblico, che è, come ho scritto nel numero 145 de l'Informatore, la palla al piede di un Paese che ha una pesante condanna: 2 mila 300 miliardi di € da pagare. Detto questo il voto è quel rito di democrazia, conquistato da chi ha fatto la resistenza e questo io lo sento, anche come un tributo verso chi ha combattuto per averlo. I giovani di oggi forse questo valore lo sentono meno, ma alle politiche 2018 alla Camera dei deputati ha votato il 72,93% degli aventi diritto e al Senato della Repubblica il 72,99%. Dati confortanti, rispetto agli anni precedenti, che hanno portato ad un cambiamento. Se questo cambiamento sarà in meglio o in peggio, vedremo, qualche perplessità c'è e alcuni segnali sono contrastanti e preoccupanti. Tornando al tema voto non voto e all'incontro promossa da Silvano, ecco il resoconto di Bert:

«Presenti e assenti all'appello. Relatori: gli ex-studenti **presenti** alla conversazione sono 7: Alessandro Bassetti, Sara Pedrotti, Ro-

berto Zanasi, Luigi Rossi, Pio Nicolodi, Massimo Ducati, Luca Arnoldi. Alcuni ex-studenti sono **assenti** ma, dispiaciuti, inviano il loro intervento scritto. Sono quindi presenti in spirito attraverso la voce di Laura e di Silvano. Giustificano l'assenza per il lavoro, i bambini piccoli, una malattia, la lontananza da Trento in 9: Alessandro Salemi, Davide Tosi, Daniele Gebelin, Nigi Facchin, Barbara Sovilla, Carlo La Manna, Andrea Buratti, Erio Ziglio, Luana Ronz. Sono **assenti**, in corpo e in spirito, alcuni ex-studenti che avevano promesso un intervento. Sentiamo la loro mancanza. Spero che a Stefania Tamanini, dirigente di *Confindustria*, non sia successo nulla di grave. Si giustificano Ugo Merlo (direttore della rivista *l'Informatore del perito industriale*; Roland Caramelle, responsabile di *Filcams-Cgil*; e Francesco Prandel (docente di Chimica). Sono assenze pesanti. **In ascolto**: sono **presenti**, in ascolto attento, la dirigente dell'Itt, Laura Zoller, che porta un saluto significativo, e quattro insegnanti in attività: Emilia Sallustio, Alessandra Sebastiani. Maria Cristina Crocetti... Degli insegnanti in servizio giustifica la sua assenza, dispiaciuto, Marino Cofler. Sono **assenti** gli insegnanti in pensione. Di essi giustifica la sua assenza Giovanna Moruzzi. Sono **assenti** i giovani di oggi, tutti. Sono **presenti**, in ascolto attento, tre rappresentanti delle forze politiche sconfit-

te il 4 marzo: Donata Borgonovo Re, presidente del PD; Paolo Serra, capogruppo PD nel Consiglio Comunale di Trento; Lorenzo Valla, consigliere di circoscrizione a Ravina per l'Upt, e volontario alla Residenza Fersina per la prima accoglienza dei profughi.

Ha dichiarato interesse, ma è **assente**, Claudio Cia, uno dei vincitori della destra trentina. Giustificano l'assenza Antonia Romano di "Potere al popolo", e Franco Ianeselli, segretario della Cgil. I politici presenti intervengono con un saluto di apprezzamento. Sono **presenti** da ascoltatrici attente due mie ex-studentesse della lista, Anna Pancheri e Stefania Pollini, che hanno risposto con entusiasmo alla mia domanda iniziale sul voto. Le ho abbracciate (o mi hanno abbracciato?) alla fine con gioia, dopo averle riconosciute a fatica. Sono **assenti** le decine di altri miei studenti informati via mail. Si dichiarano dispiaciuti di non poter essere presenti ad ascoltare la conversazione dei compagni Rosj Ciaghi, Alessandra Magnoni, Christian Lorandi. Interessata è anche Lucia Fedrizzi.

Sono assenti le centinaia di miei ex-studenti che non ho più visto né contattato, e le migliaia di ex-studenti dell'Iti, affidati per l'informazione ai giornali. Sono **presenti** due giornalisti, quattro parenti, e tre persone a me sconosciute, le uniche che sono lì per aver letto i giornali (o perché invitate dai relatori?)».

Il voto / non-voto : "per chi".
Astensione: 2

Scheda nulla: 1

PD – Coalizione
di centro-sinistra: 8

Liberi e Uguali: 2

Coalizione di destra: 1

Movimento 5 Stelle: 1

Liberi e Uguali / M. 5 stelle:
1 (voto disgiunto Camera / Senato)

Valore umano / M. 5 stelle:
1.

Questi i numeri, cui seguono le conclusioni di Silvano
«Possiamo essere soddisfatti di questa giornata? Io penso abbastanza. Siamo riusciti a conversare? Abbastanza. Possiamo raccontare ad altri, senza vergognarci, questa nostra esperienza di un venerdì pomeriggio, nella nostra scuola di un tempo, accompagnati da osservatori attenti. Abbiamo sperimentato quanto è complicato il percorso che ci ha portati in quest'aula: i sì, i no, i forse. Chi promette e poi non può mantenere. Le presenze e le assenze. La malattia improvvisa. L'attesa: e se dovesse tutto fallire? Sono stati più numerosi i discorsi letti di quelli detti oralmente. Il tempo che corre veloce. E con il vantaggio che l'aula di scuola per noi è gratuita ancora oggi. Anche questa è politica, la fatica e i suoi risultati sempre parziali. Io racconterò la giornata con tre osservazioni che sono solo mie, e che vi affido. La prima. Quello che per me, figlio di emigranti e discendente dai Longobardi, è il problema fondamentale

di oggi, (e che ha deciso il risultato delle elezioni), cioè il problema dell'**immigrazione**, è stato appena accennato in qualche vostro intervento. Io sono convinto che gli emigranti hanno bisogno di noi, in Italia e Europa, e ci pongono domande difficili. Ma noi abbiamo bisogno di loro. Sono le "badanti", la quota di Pil, il calo demografico. Ma io voglio raccontarvi di Lassine Diarra, il giovane africano dal quale ho imparato in un'ora di conversazione in lingua italiana alla Residenza Fersina, Avevamo sul tavolo l'atlante e il libro di geografia. Leggevamo, sillabando, che la speranza di vita è in Mali di 45 anni, e in Italia di quasi 80. Lassine mi interruppe: "quel libro è vecchio, oggi in Mali la speranza di vita è di 55 anni." Parlava sottovoce, perché la distanza dall'Italia rimaneva grande, ma orgoglioso, perché quei 55 anni significavano che in Mali, il suo paese dal quale è dovuto emigrare, muoiono oggi meno bambini.

Da voi, negli anni passati insieme nell'aula, ho imparato molto, ma mai con l'intensità che mi ha trasmesso Lassine in quei dieci minuti balbettati a fatica. Luigi Rossi lo sa, perché ho raccontato questo episodio nell'assemblea sull'immigrazione a Mezzolombardo. Il pubblico presente ha applaudito, anche se a diventare senatore, dei relatori di quella serata, è stato Andrea De Bertoldi, per la gioia di Daniele Gebelin. E' per questo che la nostra conversazione dovrà continuare fin che avremo fiato.



La seconda. In queste due ore c'è una parola che non è risuonata nemmeno una volta, e sulla quale si stanno accapigliando in questi giorni i politici e gli editorialisti sui nostri giornali. E' l'**"autonomia speciale"** della Regione Trentino-Sudtirolo. E' un poco anche colpa mia. Quando fui vostro insegnante non ero ancora maturo per parlarvene. Incominciai a farlo più vecchio, con i vostri compagni più giovani.

Ma di loro oggi in "conversazione" non si è presentato nessuno. E' la prova che la scuola non basta, che siamo fatti per imparare tutta la vita. La terza. Alcuni di voi sanno della mia fede cristiana. La **Chiesa cattolica** è chiamata oggi a un appuntamento dif-

ficile: l'incontro con l'Islam. Accogliere gli immigrati è un impegno religioso e politico, e i cattolici hanno le paure di tutti. Due miei ex-studenti come voi, Antonio e Riccardo, non so se di qualcuno sono stati compagni di classe, sono diventati preti dopo il diploma, e dopo alcuni anni di lavoro. Li ho invitati a questa "conversazione" con una lettera personale. Avrebbero portato un contributo importante per capire la società e avrebbero imparato qualcosa. Forse non hanno potuto venire: per loro è più difficile farsi sostituire che per Sara trovare chi bada ai bambini. Però potevano mandarci una parola di buon lavoro. Sappiano che li abbiamo pensati, laicamente».

A SCUOLA DOPO IL LAVORO

Corsi a qualifica per adulti al Cfp Enaip di Villazzano

CERCA, CAMBIA, VALORIZZA LE TUE COMPETENZE IL MESSAGGIO PER UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Al via anche quest'anno le adesioni ai percorsi serali per adulti presso il Cfp Enaip di Villazzano. Oltre ai tradizionali percorsi per conseguire la qualifica di Operatore Elettrico ed Operatore Meccanico, sarà possibile frequentare il nuovo percorso per Operatore Edile. Il nuovo indirizzo del settore edile è Completamento e finiture, va inteso come un'opportunità per i futuri frequentanti, perché fortemente voluta dal mondo delle imprese che operano in questo ambito in contesto di completamento e finiture del costruito nuovo, ma anche delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni energetiche. L'accesso ai corsi, che saranno realizzati da ottobre 2018 a giugno 2019, prevede una preadesione volta ad

accompagnare gli utenti ad ottenere il riconoscimento delle competenze pregresse al fine di garantire la personalizzazione del percorso. La richiesta di ammissione alla valutazione in ingresso può essere presentata presso il Centro di formazione professionale Enaip di Villazzano sin d'ora e comunque entro il 31 agosto 2018. I percorsi si rivolgono a persone disoccupate, inoccupate, in mobilità, ma anche ad occupati in settori coerenti e in altri settori, a cittadini stranieri privi di titoli utili per affrontare il mondo del lavoro o a diplomati e laureati per i quali l'ottenimento della qualifica può aprire o consolidare opportunità professionali. I requisiti per l'iscrizione sono la maggiore età ed il diploma di terza media.

Info presso la segreteria in

Via Asiago, 14
38123 Villazzano
Tel. 0461 920386
Fax 0461 914935

e-mail
cfp.villazzano@enaip.tn.it
PEC
cfp.villazzano@pec.it

La segreteria è aperta
dal lunedì al venerdì,
dalle 8.00 alle 12.30 e
dalle 13.30 alle 15.30.



CIAO ADRIANO

Adriano Gazzini ci ha lasciati. Ha scelto di andarsene in una bella giornata di primavera, all'improvviso, lasciando nel dolore la moglie i figli e gli amatissimi nipoti ed i tanti amici e colleghi. La nostra famiglia, quella dei periti industriali trentini ha perso un suo valido componente, che vogliamo ricordare con affetto. Adriano aveva fatto parte del consiglio del Collegio di Trento dal 1997 al 1999. Era un perito meccanico, che per tanti anni ha insegnato al Cfp Veronesi di Rovereto. Era stato un apprezzato insegnante, sono in molti gli studenti che da lui hanno imparato i segreti della meccanica. Si era poi specializzato in infortunistica stradale, settore nel quale aveva una notevole competenza ed esercitava in questo ambito la libera professione. Per le sue competenze nel settore delicato dell'infortunistica stradale, era stato chiamato a ricoprire un ruolo nella commissione nazionale. Era un convinto sostenitore della necessità, che fossero solo gli iscritti agli Albi professionali ad occuparsi di infortunistica stradale, per la formazione scolastica, che gli Istituti tecnici o le Università Tecnico Scientifiche danno. Le sue competenze le aveva portate anche sulle pagine dell'Informatore, scrivendo numerosi articoli in tema di infortunistica stradale, nella logica di fare prevenzione e di rispettare le regole del Codice della strada. La sua scomparsa lascia un grande vuoto all'interno della nostra categoria e di Adriano conserveremo nei nostri cuori il ricordo di una persona, che ha saputo onorare la professione, con serietà dedizione e passione, mettendo la correttezza e il rispetto al primo posto. Dell'uomo rimpiangeremo la sua amicizia sincera, il suo essere diretto, espansivo e cordiale.

OFFRO LAVORO

Cerco collaboratore con partita IVA per inserimento in studio tecnico a tempo pieno. Mansioni di progettazione architettonica e ambientale (settore edile), computi e contabilità lavori, rilievi topografici, Gradita conoscenza Autocad/Allplan, Excel, Word, Primus, abilitazione professionale, mobilità con autovettura propria.

Proponente: Studio Achille Frizzera - STUDI E PROGETTAZIONI
piazza S.Andrea n.5, loc. Terlagio - 38096 VALLELAGHI (TN)
Tel. 0461/860125 cell. 335/5885068 - e-mail: info@achillefrizzera.it

Verifiche Italia Srl, Organismo abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico alle verifiche degli impianti elettrici di messa a terra ai sensi del DPR 462/01, per ampliamento della propria rete a livello Nazionale, ricerca:

Periti o Ingegneri per il ruolo di Tecnico o tecnico/Commerciale da abilitare presso il Ministero con la mansione di Verificatore impianti di terra (DPR 462/01) o Consulente tecnico commerciale.

Si offre:

- Tipologia di Collaborazione Provvigionale
- Percorso formativo e affiancamento sul campo
- Supporto tecnico/amministrativo
- Strumentazione di misura

Si richiedono:

- Ottime capacità relazionali, attitudine al raggiungimento degli obiettivi, massima serietà.
- Disponibilità immediata.
- Automuniti in possesso di patente B.
- Possesso di P.I. (o disponibilità ad aprirla).

N.B. Il candidato per poter essere abilitato con la qualifica di Verificatore/ Ispettore non potrà svolgere attività di progettazione e/o installazione e/o manutenzione di impianti elettrici. Ai sensi della normativa vigente l'offerta di lavoro si intende estesa ad entrambi i sessi (Legge 903/77, Legge 125/91).

Inviare CV con foto all'indirizzo e-mail: personale@verificheitalia.com

L'Impresa costruzioni Calzà srl di Arco (Tn) è alla ricerca di un Direttore Tecnico di Cantieri per il comparto elettrico.

Si richiede: Diploma di perito elettrotecnico o elettronico, esperienza almeno triennale nel settore della manutenzione elettrica o elettronica su impianti tecnologici. esperienza almeno quinquennale nella direzione tecnica di cantieri pubblici. Preferibilmente in possesso dei seguenti corsi di formazione: Accordo Stato Regioni (16 ore), formazione sull'utilizzo di piattaforma elevabile Ple, formazione per l'esecuzione dei lavori su impianti elettrici, formazione inerente i lavori in ambienti confinati

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



Innovation
that excites



Nuova Nissan LEAF SIMPLY AMAZING

100% ELETTRICA

Zero Emission

ACQUISTALA DA ROTALNORD, E HAI UN ANNO DI RICARICHE GRATIS PRESSO LA NOSTRA SEDE

 **Rotalnord**
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11
site: www.rotalnord.com

Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

AsSiYou

La polizza che garantisce
a te e ai tuoi cari un sostegno
economico in caso di imprevisti.

AsSiYou è il prodotto assicurativo che
le Casse Rurali Trentine hanno ideato
in collaborazione con BCC Assicurazioni
per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario
e il loro nucleo familiare in caso di infortunio.



È un prodotto di